



CLUB ALPINO ITALIANO

VILLASANTA Sez. Andrea Oggioni



Sabato 5 Marzo 2022

Un' ESCURSIONE in PIU', "FUORI DENTRO" il PROGRAMMA
ANDIAMO in VALNONTHEY – COGNE – Aosta
Con le CIASPOLE o gli SCI di FONDO



L'uscita si effettuerà con i mezzi propri, all'atto dell'iscrizione comunicare la disponibilità del mezzo. L'uscita verrà rinviata per MOTIVI di SICUREZZA o PER AVVERSE condizioni meteorologiche e/o di innevamento.

I partecipanti si impegnano a rispettare le norme di igiene e di distanziamento secondo quanto disposto dalle autorità competenti, VEDI anche il decalogo PIANO RIFUGIO SICURO. Per aderire all'iniziativa il Socio deve essere in possesso di GREEN PASS RAFFORZATO, MASCHERINA e GEL disinfettante.

Da Cogne in Valnontey alla scoperta della natura fra boschi e prati, sulle orme di lepri, camosci, volpi e scoiattoli. Ci troviamo all' interno del Parco Nazionale del Gran Paradiso in una delle zone più frequentate della valle di Cogne, il percorso di oggi è spesso battuto e magari un po' frequentato (anche dagli iceclimber che si avventurano in questa zona per arrampicare sulle numerose cascate di ghiaccio), ma tutto ciò non toglie nulla al fascino di avvicinarsi alla bellezza della natura: è praticamente impossibile non imbattersi in un incontro ravvicinato con i camosci! Basta addentrarsi all' interno del vallone, partendo dal grande parcheggio della frazione, seguire il sentiero sul versante orografico destro, per poter respirare appieno la wilderness del parco **Accesso:** autostrada A 5, uscita Aosta Ovest, ove si prosegue per Aymavilles, seguendo le indicazioni per Cogne. Si continua per Valnontey, sino al termine della strada, raggiungendo un ampio parcheggio dove cartelli gialli indicano la direzione per le escursioni.

Percorso A: Valnontey 1666mt.- Pra-Su- Pià1711mt.- Ponte d.Erfaultet 1830mt.- Valmiana 1729mt.e ritorno a Valnontey 1666mt.

Dislivello: 300mt.

Difficoltà: EAI/Escursione Ambiente Innevato - facile

Tempo di salita : 3.30 ore

Segnaletica: cartelli gialli con indicazione percorso ciaspole / (su cartina itinerario puntinato **azzurro**)

Note: pranzo al sacco / punto ristoro se aperto a Valnontey ! Il percorso lungo la Valnontey è agevole, ma poiché le condizioni della neve possono variare molto anche nell' arco della giornata, è consigliabile, soprattutto dopo una bella e intensa nevicata l'uso di ciaspole o ramponcini ... e in mancanza di neve, comunque calzature invernali!

Per gli escursionisti – ciaspolatori attenzione, non calpestare la pista da fondo!!



Rifugio Vittorio Sella 2588mt.

Alpe Lauson - Parco Nazionale del Gran Paradiso

Percorso B: Valnontey 1666mt.- Toule 1994mt. – Tramovail 2227mt. – Grand Lauson 2495mt. – Rifugio Vittorio Sella 2588mt. e ritorno per lo stesso itinerario di salita.

Difficoltà: EAI/Escursione Ambiente Innevato – difficoltà medio

Lunghezza: 12km circa A/R

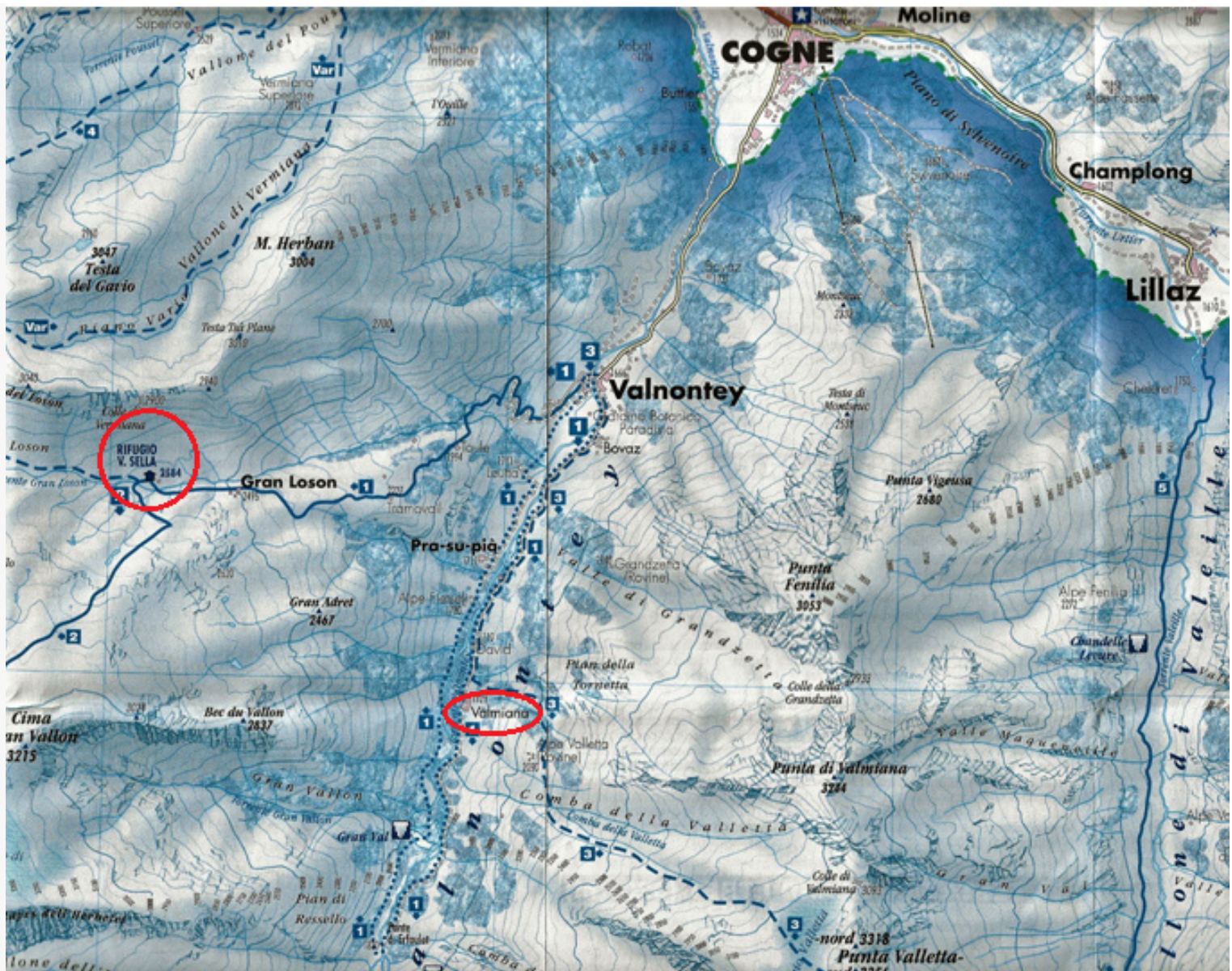
Tempo di salita : 3.30 ore

Segnaletica: cartelli gialli (su cartina itinerario linea continua **azzurro**)

Note: pranzo al sacco – itinerario lungo che richiede passo sicuro e buon allenamento.

Dal parcheggio risalire la stradina sino a raggiungere il ponticello che attraversa il torrente di Valnontey: proseguire sino a l'Hotel Lou Tsantelet e le paline riportanti gli interari lungo l'Alta Via N°2. Imboccare il sentiero che raggiunge in breve l'ingresso del Giardino Alpino Paradisia. Costeggiare il lato sud-orientale del Giardino ed entrare nel lariceto. Lentamente si prende quota, seguendo le lunghe volute della mulattiera, gustandosi alcuni scorci sulla sottostante Valnontey. Dopo circa un'ora di cammino si raggiunge un bivio: trascurare la traccia a destra e continuare diritto sino ad incontrare un ponticello in pietra che permette l'attraversamento del torrente Grand-Lauson. Si risale ora la destra orografica del vallone, sempre tra i larici, sino ad uscire dal bosco. Salendo, la visuale diviene man mano più ampia consentendo di ammirare le imponenti montagne che costituiscono la testata della Valnontey e a valle, il gruppo della Punta Garin 3448mt. e della piramidale Punta Tersiva 3512mt. Procedere sempre in salita sino a raggiungere i casolari di Pascieux. Continuare sempre sulla spalletta sino agli alpeggi di Grand Lauson e sempre tenendosi sulla destra orografica dell'impluvio per attraversare in ultimo il torrente, sino a giungere in spazi aperti ove la visuale diviene molto ampia, in particolarmente, sulla Torre del Gran San Pietro 3692mt. che svetta dalla catena spartiacque con la Valeille. In breve si raggiunge il caratteristico pianoro su cui è ubicato il Rifugio Vittorio Sella da dove si gode un'ottima vista sul gruppo del Gran Sertz 3552mt. e sulle montagne della Valnontey.

La storia del rifugio: Estate del 1850: il trentenne Vittorio Emanuele II risale la valle di Champorcher e, con un faticoso trekking, giunge a Cogne, dove partecipa con il fratello, il Duca di Genova, ad una battuta di caccia. Quella settimana fra le valli del Gran Paradiso segnò la nascita della sua passione venatoria. Il Re ottenne dai comuni della zona la cessione esclusiva dei permessi di caccia e dal 1854 trascorse molte giornate tra queste montagne. Alle prime scomode battute, seguì un grandioso progetto per rendere più accessibili le valli: tra il 1861 e il 1864 furono realizzati 300 chilometri di mulattiere di caccia, con un tracciato principale di 150 chilometri che descrive un semicerchio attorno al massiccio, da Champorcher fino a Ceresole. Lungo il percorso si costituirono cinque "case di caccia": Dondena nella valle di Champorcher, Lauson nella valle di Cogne, Orvieille in Valsaverenche, Nivolet al colle omonimo, Gran Piano sopra Noasca, che il "Re Galantuomo" utilizzò fino al 1876. Umberto I continuò la tradizione paterna tra il 1881 e il 1899, mentre Vittorio Emanuele III effettuò solo poche ma spaventose battute. Fortunatamente, grazie all'attento controllo dei guardaparco, il numero di stambecchi e camosci era ormai notevolmente cresciuto; le battute, infatti, furono riservate ai Savoia, portando alla scomparsa del bracconaggio. Nel 1913 il Re effettuò l'ultima battuta di caccia; sette anni più tardi donava la propria riserva (2100 ettari) allo Stato Italiano, creando il primo nucleo del Parco Nazionale destinato ad essere istituito il 3 dicembre 1922. Nello stesso anno, l'allora presidente del C.A.I. di Biella, Emilio Gallo, acquistò la casa di caccia del Lauson per trasformarla in rifugio alpino, la donò alla propria sezione C.A.I., e la volle dedicare a VITTORIO SELLA (1859-1943) famosissimo fotografo, alpinista, esploratore biellese, nipote del famoso Quintino, ministro delle finanze e fondatore del Club Alpino Italiano.



Partenza da Valnontey per rientro a Villasanta: ore 17.00